

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI,
FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXVIII n. 6 – GIUGNO 2017

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Telegr. Dirstat/c/cp n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione
Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it

PRESENZE INQUIETANTI: È TORNATA LA MANO NERA INTERNAZIONALE? RISPETTO PER I TELEUTENTI



Alla trasmissione “Di martedì” del 13 giugno, condotta dal ridanciano Floris, è ricomparsa come spesso accade in TV in questi ultimi tempi (forse qualcuno la vorrà candidare alle politiche?) la docente universitaria Elsa Fornero, fin troppo nota agli italiani.

Alla fine della “concione”, sollecitata dal Floris, la docente asseriva che il Fondo Monetario Internazionale auspicherebbe un ricalcolo delle pensioni, che a dire della stessa Fornero, dovrebbe partire dai 3.000 euro lordi in su, al netto circa 1.700 euro.

A parte ogni altra considerazione, ci sembra che, né la Fornero né il Fondo Monetario Internazionale, abbiano letto la sentenza con cui il nostro “giudice a Berlino”, proprio in questi giorni, ha bocciato l'Italia per un ricalcolo pensionistico non legittimo e peraltro negativo per gli interessati, condannando l'Italia stessa al risarcimento del danno.

Ciò posto vorremmo sapere, dalla settantenne Fornero, che si impiccchia di fatti altrui, a quanto ammonta la lauta pensione di cui gode e il TFR riscosso.

Vorremo poi sapere, per non dare anche noi informazioni monche e a senso unico, se il Fondo

Monetario Internazionale si è anche occupato di “cumuli pensionistici familiari” quando ad esempio, come la Fornero, si ha il marito economista, docente universitario (peraltro nello stesso Ateneo) e percettore di pensione d'oro.

Parlando di docenti e redditi familiari, vorremmo anche conoscere se il Fondo Monetario Internazionale ha “bacchettato” gli incarichi plurimi (es. docenze e consulenze internazionali) che fanno capo ai figli della “nomenclatura”, produttivi di redditi e quindi più pensioni d'oro, svolti peraltro all'ombra dello stesso Ateneo, in un Paese in cui molti giovani capaci sono costretti a riparare all'estero per trovare un qualsivoglia lavoro.

I cittadini di questo Paese, in maggior parte il 40% che non ha votato, è stanco di percepire un'ombra nera internazionale, che aleggia su tutte le scelte economiche del Paese e sui cittadini, come ad esempio la recente richiesta del ripristino dell'IMU, in verità già sconfessato da Padoan.

Meraviglia, ha suscitato anche la posizione di Matteo Salvini, presente alla trasmissione e paladino delle Partite IVA, settore in cui, secondo dati ufficiali, esiste la più grande evasione fiscale dei cosiddetti autonomi.

Perché non una trasmissione sull'evasione fiscale e contributiva? Cosa ne pensano il Fondo Monetario Internazionale e lo stesso Salvini?

Ultima chicca: perché Floris e compagni non dedicano una trasmissione al tetto retributivo di 240.000 euro l'anno ventilato per conduttori televisivi e dintorni? Chiamando magari al dibattito i più tenaci assertori del mantenimento della “pagnotta” come Giletti, Littizzetto, Fazio e compagni vari?

E' offensivo porre questo tetto? Cosa ne pensa il nostro Presidente della Repubblica, la cui retribuzione non può superare i 240.000 mila euro l'anno?

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

CONCORSO DIRIGENTI DEI MUSEI: IL TAR RAVVISA EVIDENTI ILLEGITTIMITA'

Anche se non abbiamo ancora letto la sentenza e ci dobbiamo basare sulle informazioni dei mass-media di questa prima mattinata, la sentenza del TAR Lazio riguardante il concorso dell'alta dirigenza dei musei è per noi pienamente condivisibile.

Infatti la legge del nostro Paese prevede che per partecipare ai concorsi pubblici nazionali, a cui è collegato l'esercizio di poteri, occorre possedere la cittadinanza italiana e in genere i concorsi pubblici non si possono fare a porte chiuse.

Il Governo Renzi, quindi, avrebbe dovuto, a monte, cambiare questa normativa, inserendo un emendamento ad hoc in qualsiasi provvedimento, dei tanti, approvati velocemente ponendo la fiducia: il gioco era fatto.

Senza questo accorgimento la legge è rimasta quella che era e poiché le leggi vanno rispettate, bene ha fatto il Tar del Lazio a esporre la sua censura.

Fabio Mattei, Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati amministrativi, rispondendo non solo a Renzi, ha dichiarato: "Le istituzioni rispettino i Magistrati chiamati semplicemente ad applicare le leggi, spesso poco chiare se non incomprensibili (n.d.r. il riferimento all'ignoranza della classe politica è puramente casuale). La nomina di dirigenti pubblici stranieri è vietata dal nostro ordinamento. Se si vogliono aprire le porte all'Europa – e noi siamo d'accordo – bisogna cambiare le norme e non i TAR".

Noi constatiamo, peraltro, che la polemica si incentra soprattutto sul "business" che è scaturito dalle nuove gestioni, dimenticandoci che questa è la cattiva strada su cui si sono sempre incamminate società estranee all'ordinamento democratico.

Da parte nostra constatiamo che l'affermazione a dir poco scomposta di Renzi, che in effetti afferma l'inutilità dei TAR ci rammenta una stagione "renziana" ricca di sentenze di tribunali in genere nonché di sentenze della Corte Costituzionale peraltro parzialmente o per nulla applicate se non aggirate (vedi contratto degli statali, perequazione delle pensioni, illegittimità nei concorsi pubblici specialmente nelle Finanze etc.).

Per nostra fortuna il referendum di fine 2016 ha rammentato ad una certa classe politica, che non ne ha fatto tesoro, che questo Paese non è ripiombato nel feudalesimo.



STATO DI AGITAZIONE DIRETTORI AMMINISTRATIVI DOG MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Ministero **NON** risponde alle Nostre sollecitazioni perseverando nel confronto con le altre O.O.S.S. accondiscendenti;

- siamo fermamente convinti della correttezza delle Nostre argomentazioni sullo status giuridico ed economico dei Direttori Amministrativi in servizio negli Uffici Giudiziari italiani;
- le nostre posizioni sono ben note al Ministro ed alle restanti O.O.S.S.: AREA SEPARATA – POSIZIONI ORGANIZZATIVE – PROGRESSIONE ECONOMICA e GIURIDICA – ACCESSO PREFERENZIALE alla DIRIGENZA – DIRITTO ALLA CARRIERA PER I DIRETTORI;

perdurando il silenzio dell'Amministrazione saremo **costretti ad indire lo stato di agitazione di tutta la categoria interessata**; sono allo studio ulteriori azioni di largo impatto mediatico per salvaguardare la professionalità ed il know how del personale apicale in servizio al DOG.



Il Coordinatore Nazionale DIRSTAT/ Giustizia
Dr. Gianluigi NENNA

UFFICIO STAMPA DIRSTAT-CONFEDIR

MINISTERO DELLA DIFESA



*Lettera inviata al
Ministro della Difesa Sen. Roberta Pinotti
e al Sottosegretario di Stato alla Difesa
On. Domenico Rossi*

Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale dirigenziale civile con incarico di livello generale e non generale del Ministero della Difesa

Da tempo la scrivente O.S., facendosi portavoce del diffuso malcontento dei dirigenti interessati, ha invano richiesto (Vds. lettera prot. 18 del 15 Febbraio 2015 cui si fa seguito) la sospensione, per il successivo riesame, della Direttiva riguardante l'argomento in oggetto, approvato con D.M. del 29/09/2016, risultante fortemente penalizzante per il personale dirigenziale della Difesa.

Nel corso dell'atteso incontro del 24/05/2017, il Sottosegretario delegato (che legge per conoscenza) ha illustrato alle OO.SS. presenti le modifiche che l'A.D. intende apportare alla Direttiva del 10.11.2015 concernente il sistema di valutazione della performance individuale del personale civile non dirigente della Difesa. Per quanto concerne, invece, il personale dirigente, a seguito di specifica richiesta del ns. rappresentante al tavolo, il predetto Sottosegretario, pur condividendo i dubbi e le perplessità espresse sul sistema vigente, si è limitato ad affermare semplicemente che ne avrebbe parlato con la S.V..

Alla luce di quanto sopra, visto anche le novità introdotte di recente dal D.Lgs. n. 74/2017 sulla razionalizzazione e integrazione dei sistemi di valutazione nella P.A., che rendono di fatto inapplicabili, oltre che illegittime, le disposizioni attualmente in vigore presso il Ministero della Difesa, si reitera ancora una volta la richiesta di sospensione della Direttiva in parola, al fine di adeguarla alla normativa vigente.

Il Segretario Generale DIRSTAT
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

CONTRATTO STATALI, SALVI GLI 80 EURO MA E' BRACCIO DI FERRO SULLE RISORSE

Chi a causa degli aumenti in busta paga perderà l'incentivo riceverà un'indennità di pari importo. Misura da 500 milioni, che per il governo vanno trovati tra i fondi per i rinnovi. Sindacati contrari.

E L'AMMIRAGLIO ORDINÒ: FACITE AMMUINA!!!



“All'ordine Facite Ammuina: tutti chilli che stanno a prora vann' a poppa e chilli che stann' a poppa vann' a prora; chilli che stann' a dritta vann' a sinistra e chilli che stann' a sinistra vann' a dritta; tutti chilli che stanno abbascio vann' ncoppa e chilli che stanno ncoppa vann' bascio passann' tutti p'o stesso pertuso; chi nun tiene nient' a ffà, s' aremeni a 'cca e a 'll à”.

Il “facite ammuina” trae origine da un fatto storico realmente accaduto. Un ufficiale napoletano, Federico Cafiero (1807 - 1888), passato dalla parte dei piemontesi già durante l'invasione del Regno delle Due Sicilie, venne sorpreso a dormire a bordo della sua nave insieme al suo equipaggio e messo agli arresti da un ammiraglio piemontese, in quanto responsabile dell'indisciplina a bordo. Una volta scontata la pena, l'indisciplinato ufficiale venne rimesso al comando della sua nave dove pensò bene di istruire il proprio equipaggio a “fare ammuina” (ovvero il maggior rumore e confusione possibile) nel caso in cui si fosse ripresentato un ufficiale superiore, con lo scopo di essere avvertito e contemporaneamente di dimostrare l'operosità dell'equipaggio (Fonte: Wikipedia).

Arcangelo D'Ambrosio

Atto Camera presentato da RIZZETTO Walter

Interrogazione a risposta in commissione (16 giugno 2017, seduta n. 815)

RIZZETTO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione .

Per sapere – premesso che:

permane un evidente e ormai imbarazzante situazione di illegalità presso le agenzie fiscali, per quanto riguarda le nomine dirigenziali; tale situazione a parere dell'interrogante è aggravata, da ultimo, da quanto disposto nell'ambito del decreto-legge n. 50 del 2017 (cosiddetto Manovrina 2017) che ha stabilito un ulteriore rinvio a giugno 2018 dell'obbligo dei concorsi per dirigenti e la proroga delle cosiddette posizioni organizzative speciali e a tempo (POS e POT) assegnate in sostanza con modalità conformi alla legge, a parere dell'interrogante, consentendo di fatto a persone scelte discrezionalmente di svolgere funzioni dirigenziali e istituendo, in modo surrettizio, un'area quadri, ossia una carriera intermedia tra dirigenti e impiegati, con retribuzioni che si riconducono a quelle della dirigenza. Di contro, ciò che risulta necessario è l'istituzione regolare di un'area quadri nell'ambito delle agenzie con affidamento delle rispettive funzioni in conformità alla legge, per garantire efficienza, imparzialità e trasparenza della pubblica amministrazione, provvedimento che sconsideratamente, a giudizio dell'interrogante, non è stato inserito nella riforma della pubblica amministrazione; si legge su *Panorama.it* del 1° giugno 2017: «Regali di fine legislatura: prorogati i dirigenti senza concorso»; «La norma nella manovra fa slittare a giugno 2018 l'obbligo dei concorsi e la validità delle posizioni a tempo». Al riguardo, la Dirstat denuncia, ancora una volta, che si continua ad aggirare l'articolo 97 della Costituzione, in base al quale «agli impieghi nella Pubblica amministrazione si accede mediante concorso» e da ultimo la sentenza della Corte Costituzionale del marzo 2015, a seguito della quale sono decaduti centinaia di dirigenti delle agenzie fiscali, chiedendo di svolgere i concorsi pubblici; i concorsi pubblici dovevano essere espletati entro il 2016 ed invece continuano ad essere rinviati con contestuale proroga delle posizioni operative temporanee la cui istituzione da parte del Governo consente ai vertici delle Agenzie – anzitutto quelli dell'Agenzia delle entrate – di assegnare le funzioni dirigenziali a molti dei dirigenti la cui nomina è stata sostanzialmente dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale; ulteriore paradosso di questa incresciosa vicenda è che i funzionari delle Agenzie che hanno tutti i requisiti previsti dalla legge per poter diventare dirigenti non hanno la possibilità di assumere tale carica in mancanza dei concorsi pubblici, mentre, con

nomine di fatto *ad personam* vengono riconosciute le funzioni dirigenziali e la relativa retribuzione a funzionari sprovvisti di tali requisiti, come il possesso del titolo di laurea. Alla luce di ciò, si può immaginare il malcontento che vige nell'ambito del personale delle agenzie; ulteriore e grave conseguenza del protrarsi delle nomine illegittime è l'invalidità degli atti sottoscritti dai titolari di tali nomine. Sul punto, di recente, è stata anche emessa la sentenza n. 953 dell'8 marzo 2017 della Commissione tributaria regionale di Milano, Sez. XIV, che ha disposto la «nullità degli atti impositivi sottoscritti dai dirigenti decaduti per effetto della Sentenza della Corte costituzionale n. 37/2015, che ha dichiarato illegittima la prassi, secondo cui l'Agenzia delle Entrate nominavano i dirigenti senza effettuazione di concorsi, in violazione delle disposizioni di legge». In particolare, nel caso di specie, è stato dichiarato nullo un avviso d'accertamento sottoscritto da un dirigente decaduto; nel richiamare i numerosi atti di sindacato ispettivo che, da tempo, l'interrogante ha presentato sui gravi fatti in questione, si evidenzia l'irresponsabilità del Governo nel non avere ancora provveduto ad adottare gli atti idonei a porre fine alla situazione di illegittimità che si protrae nelle agenzie. Si teme, anzi, che vengano promosse ulteriori iniziative volte a disporre una sanatoria permanente dei dirigenti decaduti a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, considerando che nell'ambito della predetta «manovrina» erano state avanzate proposte che la prevedevano –:

se e quali iniziative, per quanto di competenza, intendano porre in essere per eliminare l'annosa situazione di illegittimità che vige presso le agenzie fiscali come esposto in premessa; se e quali iniziative, per quanto di competenza, intendano adottare affinché quanto prima si proceda all'espletamento di concorsi pubblici per l'assegnazione delle posizioni dirigenziali; se e quali iniziative intendano assumere, per quanto di competenza, affinché nell'ambito delle agenzie fiscali venga istituita l'area quadri, che escluderebbe nomine in violazione della legge da parte dei vertici delle agenzie fiscali. (5-11592)

GIUGNO 2017

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Antonio Barone - Pietro Paolo Boiano- Cataldo
Bongermio Antonio Lo Bello - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone
Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 - sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma - Tel. 06.32.22.097 - Fax. 06.32.12.690
Ind.teleg.DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Franca Canala

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio
(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso nel mese di GIUGNO 2017